

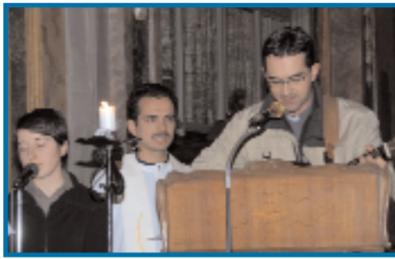
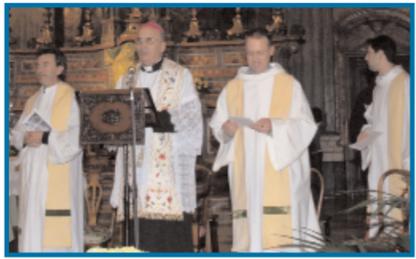
A BIELLA, CHIESA DI SAN FILIPPO GREMITA PER LA LECTIO

«Giovani, guardate alla vita con occhi pieni di speranza»

Monsignor Mana partendo dalla quotidianità fatta sovente di incertezza e contraddizioni ha invitato a guardare a Cristo che assicura gioia vera

«La fuga dalla famiglia, dalla Chiesa, le prese di distanza, la fuga dal gruppo dove non ti senti capito e compreso. La fuga da questa società che ti porta a sentire dentro l'indignazione. La fuga dalla politica che sembra tutto un imbroglio e pare che sia sempre ricerca di interessi di qualcuno e mai ricerca di bene comune. I passi dell'allontanamento e della fuga con discorsi tristi, scoraggiati, un senso di delusione, di impotenza, di indolenza fino ad affermare "Non serve impegnarsi"...», il vescovo Gabriele "fotografò" la realtà di questo tempo. Questa fotografia l'ha presentata ai giovani - provenienti da tutta la Diocesi - che gremivano venerdì sera la chiesa di San Filippo a Biella, in occasione della Lectio.

Un modo per prepararsi all'Avvento riconoscendo che Cristo Gesù è un Dio che si è incarnato nella storia. Un Dio che, se scegliamo di coglierne l'abbraccio, cambia il volto della storia. Quella universale, ma anche la nostra, quella personale e più intima. Disoccupazione, famiglie che si sfasciano, amicizie tradite, fino alla trasgressione con la droga: immagini di questo tempo che alcuni giovani hanno drammatizzato (seppur penalizzati dalla scarsità di audio). Un quadro, quello reale, da cui partire per cerca-



Chiesa di San Filippo a Biella affollata di giovani nella serata di venerdì in occasione della Lectio del Vescovo. Nelle foto momenti della serata. In alto, il gruppo che ha garantito l'animazione musicale. [foto FIGHERA]

re, in questo tempo che precede il Natale, una risposta vera che plachi ansie e buio del vivere. «Gesù si avvicina, ci interroga e ci ascolta» ha spiegato monsignor Mana che ha messo all'erta i giovani dal ritenere, come a volte fanno alcuni cristiani, che "Tanto Dio è lo stesso di tutti". «Qualche volta» ha detto il Vescovo «mi suona bestemmia quanto sento dire da qualche cristiano "Tanto Dio

è lo stesso per tutti". Non è così. Il Dio dei cristiani è un Dio che si sveglia, che cerca compagnia. È un Dio amore».

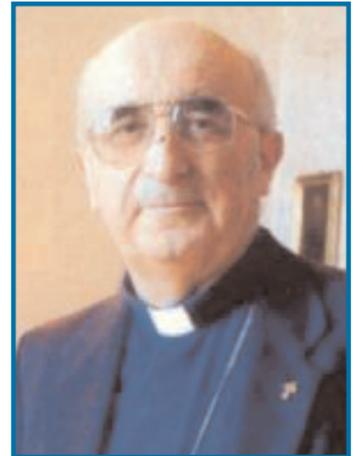
E sempre guardando alla quotidianità il Vescovo ha invitato i giovani a riscoprire un nuovo modo di accostarsi alla vita. «Un esempio? Guardare a tutti i lavori anche a quelli che sembrano fatti solo per i disperati. Insomma, occhi nuovi per capire che

c'è ancora del bello e del buono, anche in questo tempo. Sono le famiglie che vivono in armonia. Sono le famiglie che si aprono all'accoglienza. Sono le amicizie sgorgate durante le Gmg. Ci sono spazi per il volontariato. Alla vigilia dell'Avvento, il Vescovo ha regalato nuova certezza. Ha annunciato Cristo.

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@ilbiellese.it

CLERO

Giovedì ritiro a Muzzano predicato da monsignor Dho



Giovedì 1 dicembre si terrà il primo dei ritiri spirituali che segnano una tappa importante per la vita del presbitero biellese. In continuità con il tema che ha impegnato i sacerdoti nella tre giorni del clero a Spotorno si rifletterà su alcuni aspetti da mettere al centro per una vita spirituale e ministeriale buona e feconda. I ritiri spirituali godranno della presenza e della predicazione di monsignor Sebastiano Dho, vescovo emerito di Alba. Il ritiro si terrà presso la casa salesiana di Muzzano con il seguente programma: ore 9.30 ritrovo e ora media; meditazione di monsignor Dho seguito da uno spazio di silenzio e di adorazione; si concluderà con una semplice e fraterna condivisione e con il canto dell'Angelus.

PARLA DON EGIDIO MARAZZINA

“Dopo di noi”, con molte novità

«Un aiuto anche grazie all'8xmille e alle offerte liberali»

È di questi giorni la notizia che l'Asl di Biella ha accreditato la "Casa-Famiglia Delfino" di Biella e la "Casa" di Pettinengo. Con questa delibera l'associazione "Dopo di noi" ha ottenuto un riconoscimento giuridico pubblico e può ospitare persone disabili attraverso una contrattazione con l'Asl. È contento don Egidio Marazzina, presidente dell'associazione, in quanto questa novità allarga le possibilità del "Dopo di noi" ed è incoraggiamento a proseguire il percorso dell'autonomia con i ragazzi disabili. Un percorso iniziato nel 2003 a Biella per volontà di un gruppo di persone che essendosi fatte carico della crescita di una ragazza disabile, si sono poste il problema del suo futuro dopo di noi.

«Il progetto non è nato da idee» esordisce don Egidio Marazzina «ma da un'avventura di vita nata il giorno in cui abbiamo accolto Loredana. Da quel giorno iniziammo a sperimentare sulla nostra pelle tutte le difficoltà, le umiliazioni, gli sguardi pietosi che ogni genitore di figlio disabile ben conosce. Scoprimmo anche la solitudine di tante battaglie vinte e perse, scoprimmo lo sguardo meravigliato e stupito di chi ci guardava e sembrava chiederci con gli occhi: «Ma cosa pretendete da noi per questa vostra figlia? Non vedete...?». Abbiamo incontrato però» continua «anche le preoccupazioni, le ansie, le angosce di tanti genitori che sentono lo scorrere degli anni e si pongono tante domande sul futuro dei loro figli. Quando i capelli hanno iniziato a imbiancare, anche noi siamo entrati in questa categoria di genitori ed abbiamo cominciato a guardarci intorno e a pensarci».

Così è nata l'associazione "Dopo di

noi". L'associazione lavora a livello provinciale e ha come scopo prioritario la promozione di processi d'integrazione sociale di disabili giovani-adulti in contesti di normalità. Promuove la ricerca, la progettazione e la realizzazione di strumenti per l'avvio verso l'autonomia di persone disabili adulte con lo scopo specifico di progettare con loro forme di convivenza di tipo familiare anche "dopo di noi".

Un progetto che don Egidio Marazzina è riuscito a portare avanti, in questi anni, anche grazie ai fondi giunti attraverso l'8xmille destinati alla Chiesa e grazie alle Offerte liberali

Sostentamento

COME AIUTARE I SACERDOTI E IL LORO OPERATO

Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti? Ognuno di noi. A proprio nome, della famiglia o del gruppo parrocchiale.
Come posso donare? Con conto corrente postale, in banca, con un'Offerta diretta, con carta di credito. **Ecco i dettagli:** Con ccp n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, 00165 Roma". Con uno degli 8 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte - Bonifico bancario". Con un'Offerta donata direttamente presso la sede dell'Istituto diocesano sostentamento clero della Diocesi. Con carta di credito chiamando il numero verde CartaSi 800-825000 o donando o donando on line su www.offertesacerdoti.it

pervenute all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

«È una cifra piccola quella che abbiamo ricevuto, ma è stata molto importante» spiega il sacerdote «in quanto ci ha permesso, unita all'aiuto delle Fondazioni, di proseguire l'impegno espresso dai vari progetti lanciati dal "Dopo di noi"».

Offerte per i sacerdoti e 8xmille sono nati insieme: nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento molto conosciuto e non comporta aggravii per i fedeli. Le Offerte invece richiedono una piccola spesa, ma indicano una scelta di vita ecclesiale. È un gesto per ricambiare il servizio offerto dai sacerdoti a favore di tutta la collettività. Un'Offerta per i sacerdoti che permette ad ogni cristiano di accompagnare concretamente i preti nella loro missione. Un gesto che davvero rende visibile la "Chiesa-comunione" indicata dal Concilio Vaticano II.

Quello che ha avviato don Egidio Marazzina è un progetto che guarda all'autonomia dei giovani disabili. «Ci siamo resi conto» racconta don Marazzina «che questo percorso di autonomia è vanificato se non possiamo

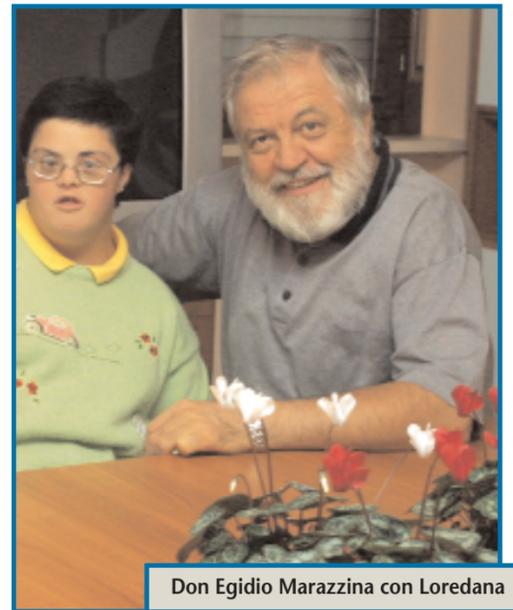
offrire loro la possibilità di una vita indipendente in case adeguate alle loro esigenze. Per realizzare delle case-famiglia è necessario avere case o alloggi o appartamenti comprati o ricevuti in eredità. Essere associazione non è sufficiente per dare garanzia di continuità. Allora ci siamo fatti promotori» spiega ancora «prima con il convegno "Posso confondermi io?" del maggio scorso, poi con altre associazioni e il Centro Servizi di Volontariato, della nascita, a livello provinciale, di una Fondazione per il dopo di noi che dia a tutte le famiglie, con parenti disabili sia per nascita, sia per sopraggiunte malattie, sia per le cause più varie, la fiducia che i loro parenti potranno usufruire di servizi e aiuti di tipo familiare».

Al momento fanno parte del gruppo promotore tredici associazioni, ma questo percorso è aperto a tutte le famiglie, alle associazioni, alle persone sensibili che vogliono prendersi cura e preparare un futuro di tipo familiare alle persone con disabilità di ogni genere.

S. P.



Alcuni dei giovani coinvolti nelle iniziative dell'associazione "Dopo di noi", guidata da don Egidio Marazzina in collaborazione con Paola Brocca. Laboratori come strumento per l'autonomia, attività e spettacoli ed ancora vacanze con itinerari anche in Europa.



Don Egidio Marazzina con Loredana

PROGETTO REALIZZATO CON L'8 X PER MILLE

Da sei anni, la mensa di via Novara

Aperta per offrire un pasto a chi è in difficoltà, è frequentata da 80 persone e da 60 volontari a rotazione. Ma il pranzo è soltanto la prima occasione per avviare un progetto di ascolto, accoglienza e condivisione

Sei anni fa apriva nella sede di via Novara a Biella la mensa di condivisione per persone in difficoltà. Da allora quotidianamente vengono serviti circa 80 pasti, e sono molte le persone che vi si sono recate, ma ancor di più quelle che sono coinvolte nel progetto. Un progetto che ha trovato attuazione anche grazie ai contributi provenienti dall'Otto per mille. «La Caritas diocesana promuove e sostiene la mensa "Il Pane Quotidiano"» esordisce il direttore, canonico don Giovanni Perini «che cammina grazie all'apporto determinante dell'associazione che ne gestisce l'operatività e che vede oltre 60 volontari attivi, impegnati a rotazione nella preparazione e distribuzione dei pasti, nonché nell'ascolto e accompagnamento delle stesse verso la fuoriuscita dalla condizione di bisogno».

Una realtà di servizio che vede presenti tanti biellesi che si sono sentiti chiamati in causa.

«Oltre ai generosi volontari dell'associazione "La rete" che gestisce il servizio» spiega «in tanti hanno dato e danno il proprio sostegno: ristoratori e pizzaioli, supermercati, commercianti, parrocchie, singoli cittadini e anche il Comune di Biella. Davvero con soddisfazione constatiamo che i problemi dei poveri sono sentiti, se non come problemi di tutti, almeno come problemi di molti».

Attraverso l'accordo per il recupero dei prodotti invenduti di alcuni supermercati locali è possibile garantire la fruizione giornaliera dei pasti. Gruppi parrocchiali, associazioni di promozione sociale, realtà legate al mondo del volontariato promuovono sovente iniziative in favore de "Il Pane Quotidiano".



TRA VOLONTARI E OSPITI. Nelle fotografie alcuni momenti della vita in mensa: il Vescovo pranza alla mensa di via Novara (in alto) e la visita dei bambini di una scuola (a sinistra).

più solo un servizio. Ha assunto e vogliamo che abbia un ruolo "profetico". È un opera segno, indica la strada della comunione tra gli uomini, della solidarietà, della condivisione e della speranza».

Un cammino condiviso anche dai volontari che commentano: «Oltre all'impegno nel servizio per la preparazione e la distribuzione dei pasti» spiegano «ci sforziamo di aprirci ad una dimensione di ascolto e di condivisione e, affiancati da personale specializzato, cerchiamo di accompagnare le persone in un percorso di rinascita».

Un impegno in cui, certo, non mancano le difficoltà.

«È nostro intento» aggiunge un altro volontario «creare con chi viene alla mensa un clima familiare, ma non sempre risulta facile. Vogliamo tuttavia far sentire che il momento del pranzo è una occasione preziosa per vivere una condivisione che si allarga alla vita».

Dalla realtà della mensa "Il Pane Quotidiano" sono nati vari progetti, tra i quali - proprio in locali attigui - lo sportello-call center "Contatto disagio" realizzato insieme all'associazione "Per contare di più" con il supporto del Tavolo per la Salute Mentale.

S. P.

diano".

«Nel corso degli anni» commenta don Giovanni «si sono infatti via via attivate collaborazioni con realtà di natura diversa, ma mosse dal comune obiettivo di promuovere la dignità

di persone in difficoltà e incoraggiare la riflessione. Le porte della mensa» aggiunge «sono state inoltre aperte anche per serate di informazione e sensibilizzazione sul tema della povertà rivolte a parroci, sindaci, agli

abitanti di quartiere, a gruppi di ragazzi di parrocchie, mentre associazioni e gruppi hanno usufruito dei locali anche per attività proprie, corsi di formazione, incontri, cene. La mensa di via Novara non è quindi

Nomina

DON PARMIGIANI È DELEGATO PER "SOVVENIRE"



Don Mario Parmigiani è stato nominato delegato diocesano per "Sovvenire". Sostituisce nell'incarico don Luigi Bellotti che segue altre attività a livello diocesano. Il delegato di "Sovvenire" è chiamato al servizio di promozione del sostegno economico della Chiesa. Otto per mille e Sostentamento del clero necessitano un impegno di informazione e promozione: a questo impegno diocesano è ora chiamato il nuovo incaricato.

EDITORIA

Un libro per raccontare le opere

Iniziativa per "far vedere" come è stato utilizzato l'8 per mille in Piemonte

«Sono trascorsi più di 20 anni dall'introduzione del nuovo sistema di sostegno economico della Chiesa cattolica: i risultati finora sono consolanti. La fiducia confermata di anno in anno dagli italiani ha permesso alla Chiesa di operare, con regole stringenti, su vari capitoli di intervento: il sostegno dignitoso e sobrio ai sacerdoti; interventi puntuali, pronti ed efficaci per la carità per alleviare sofferenze, indigenze, catastrofi in Italia e nel mondo; costruzione di nuove chiese, oratori, case canoniche e locali per attività pastorali; restauro di edifici con consolidamenti statici, opere di recupero, fino al restauro di organi storici; sostegno per attività pastorali a tutti i livelli (nazionale, diocesano, parrocchiale, associazioni, movimenti). Così si è espresso parlando dell' "8 X mille" monsignor Gabriele Mana, Vescovo di Biella e Delegato della Conferenza Episcopale regionale per il "Sovvenire". L'occasione? La pubblicazione di un volume con lo scopo «di far "vedere" a livello regionale nella ramificazione delle 17 diocesi alcune opere significative realizzate in questi anni». La pubblicazione, nello spazio dedicato alla diocesi di Biella, presenta le opere realizzate anche con il contributo dell'Otto per mille: Mensa "Il pane quotidiano" e Centro Ascolto Amico di Biella; Biblioteca diocesana del Seminario Vescovile di Biella; Centro Pastorale di Vigliano Biellese; Fondazione Don Antonio Ferraris e Casa di Spiritualità per il Clero; Parrocchia di Gesù Nostra Speranza di Cossato. «Quando facciamo qualcosa per la Chiesa e per i poveri» scrive monsignor Mana «il vero frutto non è in chi riceve, ma in chi dà, perché la Carità ci forma e ci costruisce; in fondo non ci sono i benefattori e i beneficiati, ma tutti siamo beneficiati».



VOLUME PER LE DIOCESI DEL PIEMONTE. La copertina del libro "Dalle Firme alle Opere" (a destra) dedicato alle opere 8 X mille nella regione ecclesiastica del Piemonte. In alto, la pagina che sintetizza le opere che, grazie all'8 X mille, sono state realizzate nella diocesi di Biella.

